

MOZIONE

Modificare le procedure di nomina dei magistrati

del 5 maggio 2014

Negli ultimi anni, a più riprese, si sono potute accertare le lacune insite nell'attuale sistema di nomina dei magistrati.

Il Gran Consiglio si trova a decidere sulla base di dati che discendono da valutazioni espresse in maniera sì oggettiva, ma pure impregnata di una certa soggettività.

Questo rende difficile la scelta, soprattutto se a ciò si aggiunge che il giudizio può essere condizionato anche da valutazioni di carattere meramente politico, aspetto quest'ultimo che non dovrebbe mai essere anteposto alle valutazioni di merito.

Le iniziative volte a reintrodurre il voto popolare, per la nomina dei magistrati, in realtà non fanno altro che amplificare il problema e sminuire ulteriormente ogni tipo di distinzione di merito.

Il Parlamento deve comunque rimanere l'autorità di nomina, in quanto - essendo nominato dal popolo - rappresentativo delle varie sensibilità della società. Per aiutare il Gran Consiglio nelle sue valutazioni bisogna però trovare un metodo efficace.

In alcuni Stati, chi vuole intraprendere la carriera di magistrato è tenuto a seguire dei corsi specifici e, poi, a sostenere un esame scritto.

In Ticino sarebbe possibile prevedere un corso obbligatorio di almeno un anno presso l'Università della Svizzera Italiana (conciliabile con un'attività professionale): una sorta di scuola di magistratura; una specializzazione che diverrebbe uno dei presupposti necessari per partecipare ai concorsi per i posti - appunto - in magistratura.

Dopo la scuola di magistratura, per chi partecipa al concorso, si potrebbe prevedere un esame scritto. Esame che potrebbe essere giudicato da una commissione indipendente, magari formata da docenti di università con sede oltre Gottardo.

Per questo, con la presente mozione, si chiede al Consiglio di Stato di procedere con uno studio sulla questione e di valutare la possibilità di realizzare quanto sopra proposto.

Giovanna Viscardi
Celio - Galusero - Schnellmann - Steiger